

al principio del suo governo i più amici di Paolo III furono i cardinali Trivulzio e Palmieri: insieme anche il segretario Ambrogio Ricalcati occupava posizione rilevante, la quale però finì in brutto modo nello scorcio dell'anno 1537, ch  l'infedele ministro venne carcerato. Coll'inizio del 1538 la direzione degli affari di Stato, specialmente la corrispondenza ufficiale coi rappresentanti esteri della Santa Sede, tocc  al giovine nipote del papa, cardinale Alessandro Farnese, ed a Marcello Cervini primo segretario del medesimo.¹

Coi cardinali Paolo III dava a vedere il massimo riguardo; li trattava tutti egualmente al possibile, si consultava assiduamente con essi e dava loro la precedenza sugli inviati, tanto che costoro come pure molti altri lagnavansi della difficolt  di avere udienza.² Pi  che tutto spiaceva ai diplomatici la straordinaria prolissit  e lentezza del papa nello spedire i negozi.³ Essi uscivano in amari lamenti sulla difficolt  di trattare col nuovo signore, al quale non era facile neanche avere l'accesso, il quale differiva tutte le decisioni⁴ e che come una volpe scaltra non si poteva abbindolare;⁵ essere quasi altrettanto difficile come andare in paradiso, condurre a con-

nonnullis rationalibus causis eam curam tractandi nostra et huius s. sedis negotia ac tam ad te quam ceteros nostros et eiusdem sedis nuntios et legatos scribendi, quam hactenus Ambrosius Recalcarius habuit, dilecto filio et sec. carnem nepoti nostri Alex^o carli de Farnesio S. R. E. vicecancellario demandaverimus, volumus ac tibi mandamus, ut litteris, quas idem Alex, carlis ad te nostro nomine scribet, fidem indubiam adhibeas». Eseguisca ci  che Farnese gli comanda come se fosse il papa stesso a comandare. «Dat. Romae 2 ianuarii 1538. A^o 4^o. Blossius». *Cod. Q. q. G. 22, f. 96 della Biblioteca comunale di Palermo.*

¹ Cfr. *Nuntiaturberichte*, I, IV s., 424; II, 248 s. Allorch  il Cervini fu fatto cardinale (dicembre 1539), gli successe Nicol  Ardinghella ed a costui in breve tempo Dandino; v. *ibid.* VIII, 12. Durante le frequenti assenze del Dandino teneva la corrispondenza Bernardino Maffei. Sulle innovazioni fatte nella segreteria nel giugno del 1549 v. in App. n. 82 la *relazione di Buonanni del 29 giugno 1549 (Archivio di Stato in Firenze). Su Ricalcati cfr. anche *Atti dell'Emilia* N. S. II (1877), 64 s. e CAPASSO, *Politica* I, 434, n. 2 J. J. FIRMANUS nel suo *Diarium* nota che Ricalcati era stato carcerato «propter multa secreta, tu aiebant, ipsius pape litteris revelata Imperatori et infinitas extorsiones factas diversis modis». Archivio segreto pontificio. Ricalcati fu graziato soltanto nel 1544; v. la *relazione di Babb  del 12 gennaio 1534. Archivio di Stato in Firenze.

² Cfr. la *relazione di Sanchez del 28 gennaio 1535 (Archivio domestico, di Cortee di Stato di Vienna); *Nuntiaturberichte* III, 510; IV, 38; *Sitzungsberichte* dell'Accad. di Vienna CVIII, 816 e *Corp. dipl. Port.* III, 182.

³ V. la relazione dell'inviato portoghese in *Corp. dipl. Port.* III, 182.

⁴ Con Dandolo loc. cit. cfr. Foscarini in *Mon. Slav. merid.* VIII, 132; *Lett. and Pap.*, ed. GAIRDNER VIII, n. 713, 807 e specialmente i forti lamenti di F. Pellegrino nelle sue *lettere del 29 novembre 1534, 4 e 25 febbraio e 18 marzo 1535 (Archivio Gonzaga in Mantova). V. anche la *relazione di Gallo dell'11 ottobre 1537. Archivio di Stato in Firenze. *Urb. 134.*

⁵ Vedi DRUFFEL, *Beitr ge* I, 96.